



E.A.V.

CAMPANIA 2017, LA TIMIDA RIPRESA DELL'ECONOMIA REGIONALE

MARIANO D'ANTONIO

L'ANNO che è partito, può dare impulsi all'economia locale, al Mezzogiorno, alla Campania, a Napoli. Lo scenario presenta infatti alcuni segnali positivi che possiamo riassumere in tre fattori: l'aumento delle esportazioni dei nostri prodotti tipici; la ripresa timida ma possibile della domanda interna; una nuova impennata del turismo.

Le nostre esportazioni dovrebbero avvantaggiarsi dell'apprezzamento del dollaro rispetto alla moneta europea, apprezzamento dovuto alla politica monetaria preannunciata dalla Riserva Federale, dalla banca centrale degli Stati Uniti, che prevede un aumento dei tassi d'interesse.

Nel caso del Sud, della Campania, aumenterà la capacità di esportare i beni agro-alimentari, già apprezzati all'estero per la salubrità della dieta mediterranea, i quali costeranno relativamente meno rispetto ai prodotti concorrenti dell'area del dollaro.

Una spinta competitiva riceveranno altri prodotti tipici della nostra industria locale come il vestiario di qualità (le nostre celebrate camice, i guanti, le calzature, beni che ci sono invidiati all'estero essendo segni di un abbigliamento raffinato). Meccanica e mezzi di produzione prodotti quaggiù da noi se-

gneranno invece il passo non potendo inseguire le merci di altri Paesi europei come la Germania, nei quali da venti anni il progresso della tecnica, gli investimenti in ricerca e sviluppo della manifattura, la delocalizzazione degli impianti ad Est hanno spinto un innalzamento della qualità delle merci tale da farne concorrenti imbattibili.

La domanda interna per consumi e per investimenti a sua volta dovrebbe innalzarsi nei prossimi mesi sia perché le famiglie italiane si dicono più fiduciose e si mostrano propense a spendere maggiormente, sia perché i programmi a breve termine del governo daranno un impulso al settore delle costruzioni per l'avvio della messa in sicurezza dei Comuni colpiti dal terremoto.

La scommessa che condiziona la possibile timida ripresa della nostra economia anche in Campania, è l'avvio del risanamento delle banche che passa per decisioni coraggiose (l'irrobustimento patrimoniale, la cartolarizzazione dei crediti inesigibili, un riassetto delle posizioni di comando, lo sfoltimento degli organici).

Queste decisioni dovranno essere assunte entro l'anno dato che nei prossimi mesi si ridurrà la condizione favorevole di una politica monetaria espansiva governata dalla Banca centrale europea.

Dopo di che se il governo italiano, le autorità di vigilanza e i vertici delle banche ciascuno con le sue competenze non avranno risanato e rafforzato il sistema bancario, la miniripresa economica si bloccherà e si conteranno solo i morti, i feriti e i sopravvissuti della tempesta finanziaria.

Ad alleggerire il quadro dei potenziali pericoli che gravano sull'economia locale c'è il continuo progresso dell'industria dell'accoglienza turistica, fatta di esercizi di ristorazione e di alloggio, di progetti predisposti da chi dirige musei e scavi archeologici e da qualche timida, estemporanea iniziativa assunta per il turismo dalle istituzioni rappresentative, dal Comune di Napoli e dalla Regione Campania.

Le istituzioni locali emettono due segnali potenzialmente benefici per migliorare l'accoglienza dei turisti. Uno è l'avvio della nuova Autorità portuale del Mar Tirreno Centrale, che ora governa i porti di Napoli e della Campania subentrando ad una opaca, inerte gestione commissariale durata a lungo, fin troppo. L'altro è il programma di ammodernamento e potenziamento delle ferrovie locali (Cumana e Vesuviana) che fanno capo all'Ente autonomo Volturno, nonché il primo timido investimento in nuovi elettromotori della vecchia linea

metropolitana urbana.

Ambedue questi cambiamenti promettono di migliorare la mobilità delle persone nel golfo di Napoli e nel retroterra del capoluogo accrescendo il comfort anche dei turisti, specie di quella clientela che visita la città e i dintorni usando mezzi pubblici piuttosto che affidarsi ai grandi pullman delle agenzie turistiche. Meglio sarebbe se le amministrazioni locali curassero altri aspetti della vivibilità urbana come la rimozione dei rifiuti, la disponibilità di bagni pubblici, la regolamentazione dei negozi, ad esempio gli orari di movimentazione delle merci, i controlli sugli esercizi pubblici rumorosi.

Nessuno si è accorto che a Napoli sono attivi fantomatici "Stati generali del turismo" operanti addirittura da tre anni, come vanta l'assessore comunale Nino Daniele. Molti tra residenti stabili e visitatori esterni trarrebbero invece benefici da iniziative comuni delle amministrazioni pubbliche, che sono spesso ostacolate dalla voglia di primeggiare di alcuni politici o dal vittimismo di altri usato come espediente per una campagna elettorale permanente.

BENI

Aumenterà
la capacità
di esportare i beni
agro-alimentari, già
apprezzati all'estero,
i quali costeranno
relativamente meno
rispetto ai prodotti
concorrenti